# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Passa Gesù, il Nazareno!

Un cieco è sulla strada di Gerico a mendicare. Molte, tra le persone alle quali chiedeva l’elemosina, gli parlavano di Gesù il Nazareno. Gli raccontavano dei suoi miracoli e di tutte le meraviglie da lui compiute. Queste narrazioni pur lasciandolo, tuttavia gli infondevano nel cuore una speranza: *“Se un giorno mi sarà concessa la grazia di incontrare anch’io Gesù il Nazareno, gli chiederò che mi guarisca. Gli dirò che mi dia nuovamente la bista”*. Questa speranza un giorno diviene realtà: Gesù passa per la sua via. Lui non sa chi sta passando. Lo chiede e la risposta è immediata: *“Passa Gesù, il Nazareno!”*. Anche la sua richiesta è immediata: *“Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me”*. Ora una riflessione si impone. Il cristiano non è solo uno che parla di Gesù, il Nazareno. Uno che racconta i suoi miracoli, i suoi prodigi. Uno che grida al mondo i frutti della sua redenzione e della sua salvezza. Il cristiano è anche uno che nella storia continua la missione di Gesù, missione di miracoli, prodigi e segni, missione di liberazione e di salvezza, missione di redenzione e di santificazione, missione di pace e di verità, missione di giustizia e di amore, missione di perdono e di riconciliazione. Il cristiano deve essere nello stesso tempo colui che narra le grandi opere di Gesù, ma anche colui che le compie. Di lui sempre si dovrà dire: *“Passa accanto a te, in questa ora storica, in questo momento della tua vita, Gesù, il Nazareno”*. L’Apostolo Paolo aveva questa coscienza di sé e così la manifesta ai Corinzi nella sua Seconda Lettera: *“L’amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! (2Cor 6,14-6,2)*. Passa Paolo, passa Cristo Gesù, passa il collaboratore di Dio, passa la salvezza di Cristo, passa il riconciliatore in Cristo, in Dio, per opera dello Spirito Santo, passa il ministro della redenzione. Passa la grazia e la salvezza, la verità e la luce.

*Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio (Lc 18,35-43).*

Passa Pietro, passa Cristo. Pietro passa con la fede in Cristo: *“Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l’elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un’elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l’elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto” (At 3,1-10)*. Oggi non solo quando passa il cristiano, non passa Cristo. Il cristiano ha anche vergogna di parlare di Cristo Gesù. Non solo ha vergogna. Ha dichiarato inutile lo stesso Cristo in ordine alla salvezza e alla redenzione dell’uomo. Così facendo, ha dichiarato che tutti i ciechi sono vendenti, tutti i peccatori sono giustificati, tutti i morti sono risorti, tutti i dannati sono in paradiso, tutte le falsità sono verità e tutte le menzogne sono parole di luce, ogni idolatria è purissimo atto di latria. Poiché solo la Parola di Gesù è verità, ogni dichiarazione del cristiano è solo una misera menzogna e un grande inganno ai danni dell’umanità.

La Madre di Dio venga in nostro soccorso. Libera i cristiani da questo universale inganno.

***09 Gennaio 2022***